

Legislatura 16^a - 14^a Commissione permanente
Resoconto sommario n. 214 del 04/07/2012

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 2012
214^a Seduta

Presidenza della Presidente
BOLDI

La seduta inizia alle ore 13,20.

IN SEDE REFERENTE

(3129) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2011, approvato dalla Camera dei Deputati
- e petizione n. 1421 ad esso attinente

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 20 giugno 2012.

Il senatore **DI GIOVAN PAOLO** (PD) considerata la presenza, nell'odierna seduta, del Ministro della Salute, sollecita l'esternazione, da parte di quest'ultimo, della posizione del Governo sui temi sollevati dal medesimo ordine del giorno, il quale, tra l'altro, preconizza la disamina della materia connessa alla sperimentazione animale da parte dell'apposita Commissione di merito, la Commissione sanità, vocata per competenza a trattare tali specifici argomenti.

Il ministro **BALDUZZI**, al riguardo, tiene a ribadire che il Governo intende mantenere, per coerenza, la posizione assunta presso l'altro ramo del Parlamento, sia in Commissione che nella sede plenaria dell'Aula, in occasione dell'approvazione dell'attuale testo dell'articolo 14. In proposito, reitera il convincimento per cui quest'ultima formulazione contiene un adeguato contemperamento degli interessi in gioco: da un lato, la tutela degli animali, dall'altro, la necessità di poter, comunque, garantire la ricerca scientifica.

Il senatore **GIOVANARDI** (PdL), esprime costernazione per quanto testé dichiarato dal rappresentante del GOVERNO. In primo luogo, fa notare che la rigorosa regolamentazione prevista dalla normativa dell'Unione europea vieta di commercializzare qualsiasi tipo di farmaco che non sia testato secondo specifici protocolli: risulta, quindi, opportuno che tale regolamentazione venga

introdotta anche nell'ordinamento italiano. Inoltre, ad avviso dell'oratore, a voler leggere correttamente l'articolo 14, come licenziato dalla Camera dei deputati, l'Italia, se vorrà continuare a svolgere una seria ricerca scientifica, sarà obbligata, di fatto, ad importare dall'estero, magari da paesi dove non esistono requisiti minimi di controllo e di affidabilità, animali destinati alla sperimentazione. Nel manifestare la propria sorpresa per l'atteggiamento del tutto incomprensibile assunto dal Governo, che si concreta in un sostanziale avallo alla fuoriuscita dell'Italia dal mondo della ricerca scientifica, ribadisce il proprio punto di vista favorevole, in una scala di priorità, alla salute delle persone rispetto a quella degli animali.

Il senatore [Ignazio MARINO](#) (PD), ritiene incomprensibile il punto di vista manifestato dal Ministro, in quanto, con l'articolo 14 del disegno di legge in esame, ci si trova di fronte ad una concezione della ricerca scientifica contraria a qualsiasi canone ormai consolidato a livello mondiale e prescritto, ad esempio, dalle stesse Nazioni Unite. Così come è formulato, in effetti, il suddetto articolo costituisce un formidabile incentivo per l'industria italiana del farmaco a delocalizzare i propri centri di produzione fuori dal territorio nazionale, con ciò provocando - secondo un recente calcolo - la perdita di circa diecimila posti di lavoro. Egli, inoltre, pur rispettando le singole scelte che ognuno può assumere nei confronti degli animali, reputa francamente inaccettabile l'atteggiamento di coloro che respingono un farmaco se frutto di sperimentazione in Italia e, invece, lo accolgono favorevolmente se testato altrove. Conclude auspicando, comunque, che il Governo maturi un ripensamento su tale delicata questione.

La senatrice [AMATI](#) (PD) ringrazia il ministro Balduzzi per aver confermato la posizione del Governo, il quale dimostra di mantenersi coerente con le determinazioni assunte in passato in merito ad una disciplina, quella, appunto, di cui al mentovato articolo 14, che, in realtà, lascia ampi margini alla possibilità di esperire la ricerca in Italia.

Il senatore [CASTRO](#) (PdL), pur annoverandosi tra i più convinti assertori del Governo Monti, reputa, purtroppo, deludenti e, per certi aspetti, anche inquietanti, le parole pronunciate dal ministro Balduzzi.

Vi è da chiedersi, infatti, se può essere considerata come "europea" la condotta di un Governo che, avallando, con il citato articolo 14, una formulazione del tutto "regressiva" rispetto al contenuto della direttiva 2010/63/UE, produce la palese inadempienza di un dovere istituzionale che ci proviene direttamente dall'Unione europea. Vi è altresì da domandarsi, conclude l'oratore, se può essere definito come "tecnico" un Esecutivo che abdica al suo ruolo di difesa di fondamentali interessi nazionali nel campo della ricerca scientifica.

Secondo il senatore [D'AMBROSIO LETTIERI](#) (PdL) la valenza etica sottesa all'articolo 14 dell'Atto Senato n. 3129 non può derubricare la complessità dei problemi legati alla sperimentazione degli animali. Al contempo, l'attuale Governo non può associare la propria posizione all'atteggiamento di grave ipocrisia - che, inoltre, dimentica anche l'elementare buon senso - che ha

caratterizzato gli estensori dell'articolo 14 in argomento. In proposito, egli è convinto che il Ministro della salute sia pienamente consapevole delle conseguenze nefaste che potranno venirsi a creare nel settore della ricerca una volta approvata la suddetta norma: venendo a mancare le idonee condizioni normative, i ricercatori italiani saranno indotti ad espatriare ed il Paese, in aggiunta, sarà chiamato a gestire una ulteriore procedura di infrazione, con conseguente umiliazione nell'arengo europeo. Conclude ricordando con rammarico, ancora una volta, l'inaccettabile clima di pressioni, e anche di minacce, che i membri della 14^a Commissione hanno dovuto vivere durante il tormentato *iter* di tale provvedimento, a motivo dell'esame della disposizione contenuta nell'articolo 14.

La senatrice [BIANCONI \(PdL\)](#), nel rammaricarsi per il ritiro dell'ordine del giorno G/3129/1/14, preannuncia la presentazione di un ulteriore atto di indirizzo, di identico tenore, a sua firma. Tiene a precisare, quindi, che l'articolo in discussione, per come è stato elaborato, pone la legislazione italiana - di per se già molto restrittiva in tema di vivisezione - molto al di fuori della normativa UE, cui siamo chiamati ad aderire. Reputa poi alquanto risibile l'argomentazione addotta dal Ministro circa la coerenza - a suo avviso, in verità, si tratta di una parvenza di coerenza - con quanto adottato presso l'altro ramo del Parlamento: in realtà, siffatta condotta porterà le ditte farmaceutiche di matrice italiana a spostarsi fuori dai confini nazionali. Chiede, pertanto, un necessario sovrappiù di riflessione ad opera dell'Esecutivo, il quale non può venire meno agli adempimenti prescritti in ambito comunitario.

Al senatore [BORNACIN \(PdL\)](#) preme manifestare la propria condivisione della perorazione svolta dal ministro Balduzzi in merito all'articolo 14, pur non schierandosi tra coloro che appoggiano convintamente l'attuale Governo Monti.

Il senatore [Alberto FILIPPI \(CN: GS-SI-PID-IB-FI\)](#) concorda con l'impostazione di cui all'articolo 14, come difesa dal rappresentante del GOVERNO, pur non avendo votato la fiducia all'attuale Esecutivo. A suo avviso, inoltre, non esiste alcun pericolo di perdita occupazionale, dal momento che i metodi alternativi e sostitutivi della sperimentazione animale impediranno la paventata migrazione all'estero dei ricercatori italiani.

La senatrice [SOLIANI \(PD\)](#) sottolinea il disagio che ha dovuto patire - e che, sinceramente, non ha mai avuto modo di sperimentare nel corso della sua pluriennale esperienza di parlamentare - per le spiacevoli pressioni indirizzate ai componenti della Commissione da soggetti esterni i quali - creando un'atmosfera di intimidazione, che attesta, purtroppo, il grado di generale imbarbarimento delle relazioni civili - hanno effettivamente minato la libertà di lavoro della medesima Commissione.

Condivide tale disagio la [PRESIDENTE](#), la quale mette in evidenza come si sia voluto instillare nei *media* una superficiale ed inconsistente distinzione tra coloro che amano gli animali e coloro che, invece, caldeggiano la vivisezione. In realtà, la *summa divisio* andrebbe fatta tra chi intende incentivare la ricerca

scientifico mirante all'accrescimento del benessere umano e chi, invece, demagogicamente, va a solleticare le emozioni più epidermiche del cittadino medio, il quale viene, in tal modo, informato in maniera scorretta circa la reale portata della sperimentazione animale. Dal suo punto di vista, se può comprendere la non conoscenza del problema da parte dell'opinione pubblica in generale, non si sente di comprendere, e di perdonare, coloro che, anche all'interno delle aule parlamentari, diffondono scientemente informazioni sbagliate e non veritiere. Aggiunge, infine, che i tanto declamati metodi alternativi rischiano di rimanere tali sulla carta, finché i relativi protocolli non saranno certificati e registrati dalla farmacopea internazionale.